

Ferrovie Sud-Est sprechi milionari

● In dieci anni le Ferrovie Sud-Est hanno speso 272 milioni di euro per consulenze, avvocati ed esternalizzazione di servizi. Lo dice la relazione al ministro Delrio presentata dal commissario Andrea Viero.

SCAGLIARINI A PAGINA 8 >>>



SUD-EST Lungo elenco di sprechi

IL CASO

LA FERROVIA SULL'ORLO DEL CRAC

CONSULENZE DI FAMIGLIA

Il caso dei Cezza: hanno ottenuto consulenze legali, soldi per gli archivi, la gestione dei documenti e le assicurazioni

Sud-Est, le carte dello scandalo 5 milioni a padre, madre e figli

La relazione di Viero: in 10 anni sprecati 272 milioni, un avvocato ne avanza 27

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARÌ.** In dieci anni le Ferrovie Sud-Est hanno sperperato 272 milioni di euro tra consulenze, spese legali e un'incredibile esternalizzazione di servizi. Hanno arricchito un manipolo di fortunati, ed in alcuni casi anche intere famiglie. E così hanno scavato un fossato profondo, 1310 milioni di debiti che oggi mantengono la società a un passo dal baratro. È il fulcro della relazione che ieri il commissario straordinario Andrea Viero ha depositato al ministero delle Infrastrutture (con 10 giorni di anticipo sul termine fissato dalla legge) per analizzare le cause del disastro. Cause «innumerevoli, stratificate e complesse», scrive Viero, tra cui figura l'«ingiustificato ricorso a consulenze ed esternalizzazioni di servizi», e l'«opacità» nella direzione investimenti. Gli ampi poteri dell'ex amministratore Luigi Fiorillo «non sono stati adeguatamente controllati»: forse per questo dal 2004 al 2013 l'avvocato tarantino si è portato a casa 13,7 milioni di euro, comprese le 9 consulenze che si è auto-assegnato «in palese conflitto di interessi» e che gli hanno fruttato 4,9 milioni.

Dal 2006 al 2015, dunque, Sud Est ha speso 83 milioni per l'esternalizzazione della con-

tabilità, 116 per quella dei sistemi informativi, 73 per le consulenze e le spese legali. Una valanga di soldi, se si pensa che nello stesso periodo la manutenzione di treni e autobus è costata 42 milioni: praticamente consulenze e contratti si sono mangiate il 20% dei ricavi.

Molti degli esempi erano già noti, vedi gli incarichi legali all'ex presidente della Provincia di Bari, Marcello Vernola. Ma la palma degli sperperi va ai 5 milioni per l'archivio. Nel 2005 Fiorillo incarica una archivistica di Maglie, Rita Giannuzzi, per 8.900 euro al mese che poi diventeranno 9.500. Qualche mese dopo spunta un'altra consulenza (altri 6.650 euro al mese, poi saliti 7.500) per curare l'archivio storico: la ottiene il professor Franco Cezza, commercialista, marito della Giannuzzi. Siccome hanno famiglia, ecco pure il figlio Gianluca Cezza, avvocato: altri 9.000 al mese per dotare i documenti di codici a barre.

Quando Viero chiama la Giannuzzi, al telefono risponde l'agenzia generale della Hdi assicurazioni. Coincidenza: è la società che da anni fornisce indisturbata le polizze alla Sud-Est per quasi 5 milioni l'anno (quando la procedura viene vinta da Sai, Fiorillo la annulla). Viero ha disdetto con Hdi e sta risparmiando il 25%, ed a gennaio ha disdetto anche le consulenze della fa-

miglia Cezza che per l'archivio ha già incassato 2,9 milioni. In casa Cezza, comunque, c'è un altro avvocato, Giovanni Luca: tramite la Legaltax, di cui fa parte, ha preso 300mila euro.

Non è l'unica famiglia che ha trovato casa in Sud-Est. Le società Bit (biglietti), Centro Calcolo (buste paga) e Eltel facevano capo ai fratelli romani Eugenio e Ferdinando Bionte: dal 2006 al 2015 hanno fatturato 83 milioni, oggi i loro dipendenti (si veda articolo a destra) sono stati assorbiti in Sud-Est. Ma del resto l'ex direttore del personale, stipendio 220mila euro, residente a Roma, veniva a Bari con 98 euro l'ora di indennità di trasferta.

E gli avvocati? Il romano Angelo Schiano dal 2001 ha maturato 27 milioni di compensi: si è scoperto che faceva parte dell'Organo di vigilanza dell'azienda, e che quando è stata sottoscritta una transazione per le parcelle non pagate Fse si fa rappresentare da un avvocato «che risulta aver avuto rapporti di collaborazione» con Schiano: per questo Viero ne chiederà l'annullamento. Ma ci sono anche i 7.500 euro al mese (dal 2001) all'avvocato Stefania Maritati, figlia dell'ex sottosegretario Alberto, inizialmente avvocato di Fiorillo nell'indagine sui treni d'oro. Domani Viero porterà le carte in Procura, a Bari. Sperando che serva a qualcosa.